

GOCCE di luce per ogni mattina



IL PRIMO PASSO: EDUCARE L'UOMO!

Un padre era continuamente disturbato nel lavoro dal suo bambino.

Per salvarsi, prese da un vecchio atlante un foglio dove c'era il mondo con gli stati, le città; lo fece in piccoli pezzi che consegnò al figlio perché li rimettesse insieme.

«Ci metterà molto tempo», pensò.

Ma dopo pochi minuti ecco il piccolo col mondo messo insieme perfettamente.

«Come hai fatto, così in fretta?».

«Semplice, papà: sul rovescio era disegnato un uomo, ho messo in ordine prima quello...

... e il mondo è andato a posto da sé!».

da: PINO PELLEGRINO, Sorsate, pagg. 172, Editrice Elledici

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

61

CICLAMINO

serie
I FIGLI, NOSTRO SORRISO

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



1
capricci
SI A NO,
perché?
MA QUAL È LA REAZIONE PIÙ GIUSTA
DI FRONTE AD UN CAPRICCIO?

Chissà quante volte ci sarà capitato di assistere in un supermercato o in un centro commerciale, alla scena di un bambino capriccioso che, con urla, pugni e piedi vigorosamente battuti a terra, tenta di convincere i genitori a comprargli quel gioco o quella confezione di cioccolata...

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Con i figli
ci vuole
pazienza
continua,
cioè costanza,
fermezza e
serenità.



LE REAZIONI DEGLI ADULTI AL CAPRICCIO SONO MOLTEPLICI:

- ✓ **c'è chi non gli dà assolutamente importanza**, lasciando che il figlio si sfoghi ben bene, ma assolutamente non soddisfa i suoi desideri;
- ✓ **c'è chi, vergognandosi profondamente della "figura" di fronte agli altri, esaudisce il desiderio del figlio**, placando così velocemente la crisi di pianto e di disperazione;
- ✓ **e c'è un tipo di reazione immediata, che oserei chiamare "capriccio-schiaffo"**, dove si assiste all'**immediata risposta del genitore con una solenne sculacciata** capace di risolvere in fretta il problema, senza rispondere alle aspettative del bambino.

CAPIRE LA CAUSA DEL CAPRICCIO.

Ma qual è, come educatori o come genitori, la reazione più giusta di fronte al capriccio? Non è facile trovare prontamente una risposta; **occorre a mio avviso, analizzare a fondo la situazione** tentando di spiegarla, **scoprendo prima di tutto la causa scatenante del capriccio**.

Il bambino che, per esempio, si dispera ogni mattina prima di entrare nell'aula della scuola materna, attaccandosi morbosamente alla gonna della mamma o ai pantaloni del papà, a volte dimostra soltanto una iniziale difficoltà di inserimento risolvibile con una buona dose di pazienza e un po' più di tempo.

A questo punto, scoperta la causa, occorre trovare il rimedio e qui le sculacciate davvero non servono. **Ci vuole pazienza, amore, dialogo, voglia di valorizzare** il nostro piccolo nelle semplici situazioni quotidiane lodandolo in alcuni momenti, un po' più del necessario, facendolo sentire "importante".

Per i capricci cosiddetti "occasionalmente" invece, quelli che si verificano nei luoghi dove il bambino viene attirato da una moltitudine di oggetti, forme e colori, bisogna trovare il giusto equilibrio interiore.

È inutile a mio avviso, sia lo schiaffo che l'urlo incontrollato, perché ambedue **non sono motivanti, ma è senz'altro sbagliato anche zittire il bambino comprandogli quello che vuole**, infatti useremmo, in questo caso, un atteggiamento di debolezza, sicuramente non educativo.

COME SEMPRE, ESERCIZIO DI UMILE PAZIENZA.

Occorre spiegare con serenità e fermezza al bambino che non è possibile avere tutto quello che si desidera anche se ciò può sembrare indubbiamente gratificante, però, senza improvvisare. L'improvvisazione è sterile, non serve, il cammino **si deve iniziare principalmente fra le mura domestiche, gradatamente, senza fretta, ma con determinazione**.

Allora capricci sì o capricci no? Risponderei a questo punto che dipende da ogni singola situazione.

In taluni casi il capriccio può anche essere uno sfogo utile a scaricare qualche tensione interiore, e come tale, non va frenato, **quando invece non lo è, e lo reputiamo negativo, agiamo con calma** cercando di annullarlo. L'essenziale è agire **sempre per il bene dei nostri piccoli** e non per gratificare noi stessi cercando anche l'approvazione degli altri.

Ci aiuti in questo compito la frase del Vangelo: «Date agli altri e Dio darà a voi... Dio infatti tratterà voi allo stesso modo con il quale voi avrete trattato gli altri» (Lc 6,38).

BUON LAVORO! educare

